

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 1

Artikel: Il rapporto annuale della divisione territoriale 3
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867842>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il rapporto annuale della divisione territoriale 3

Il 30 novembre 2019 il comandante della grande unità ha incontrato un'ampia rappresentanza degli ufficiali a lui subordinati e ha tracciato il bilancio dell'anno trascorso. Oltre al rapporto del comandante, i 400 ufficiali e sottufficiali superiori, e gli ospiti presenti al Mythenforum di Svitto hanno potuto ascoltare alcune novità direttamente dal Capo dell'Esercito e dal capo di stato maggiore.

redazione RMSI

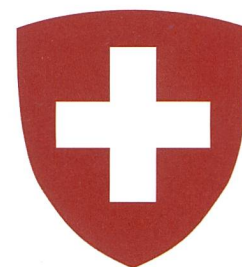
Nell'introduzione, il **div Lucas Caduff** ha evidenziato che la sicurezza è e deve essere considerato un tema importante nel contesto attuale. La Confederazione ha bisogno di uomini e donne competenti e ben formati per affrontare le sfide future, che sappiano mettersi a disposizione della società e dell'esercito. Ha auspicato che il rapporto annuale sia un'occasione informativa, istruttiva, di ispirazione, ma anche di cameratismo. Dopo i saluti del Consigliere di Stato André Rüeegg, direttore del Dipartimento di sicurezza del Canton Svitto, ha preso la parola il Capo dell'Esercito, **cdt C Philippe Rebord** che

ha parlato dapprima della situazione geopolitica.

Svezia: un opuscolo prepara la popolazione alla guerra – Nell'ottica dell'aumento della libertà di manovra statale in caso di pericoli e minacce anche belliche, la Svezia ha distribuito a tutte le economie domestiche un opuscolo su preparativi e comportamenti, che rispondono a domande quali: come mi comporto in caso di terrorismo, come tratto le fakenews, come mi comporto in caso di bombardamenti o se dovessi trovarmi ad essere un rifugiato nel mio paese. Ha tematizzato il problema geopolitico svedese con la Russia, il cui ministro degli esteri russo Lavrov ha dichiarato: "if you join NATO, we have to act". La Svezia ha deciso di ridurre il suo impegno internazionale per il promovimento della pace in favore della difesa interna. La Svezia ha oggi 55 000 militi professionisti e intende aumentare il profilo di prestazione entro il 2035 a 110 000 militi. Ha quindi reintrodotta l'obbligo di servire, che vale per donne e uomini. Ciò nonostante, hanno reclutato soltanto 4000 militi di milizia per le scuole reclute, perché non hanno caserme, avendole vendute dopo la caduta del muro di Berlino, e perché non hanno più strutture. Ha assistito a una sequenza d'istruzione di fanteria durante la tredicesima settimana di scuola reclute, constatando che il livello di istruzione in Svizzera è molto più avanzato. Con il profilo di prestazione svizzero "abbiamo 15 anni di vantaggio a terra, mentre a livello della terza dimensione la Svezia ha 6-10 anni di vantaggio", avendo deciso l'acquisto

di sistemi missilistici Patriot di ultima generazione. Il C Es ha potuto visitare truppe in Germania, Francia, Austria, Corea del Sud ed Estonia. Ha visto lo stato di istruzione della fanteria di questi paesi e crede che quello svizzero sia migliore, già solo perché non essendo in impiego, la Svizzera si orienta allo spettro completo della minaccia, mentre gli altri paesi si occupano in modo prioritario di quello funzionale all'impiego.

Il ritorno della politica egemonica pre-occupata – il C Es ha constatato personalmente che lo "spirito" al quartiere generale della NATO a Bruxelles è incredibilmente cambiato: "l'anno scorso si parlava di promozione della pace e di impieghi di stabilizzazione, oggi si parla solo di guerra e di scenari di attacco russi". Nessuno avrebbe immaginato, solo 4 anni fa, un tale cambiamento. Ad esempio, gli americani pianificano uno spostamento di 100 000 uomini via mare verso l'Europa. Dal 25 ottobre al 17 novembre 2018 si è svolto l'esercizio TRIDENT JUNCTURE in Norvegia che ha visto il dispiegamento di 50 000 soldati, 10 000 veicoli terrestri, 250 aerei, 65 mezzi navali e la partecipazione di 29 Paesi NATO, oltre alla Svezia e alla Finlandia. Nel 2017 i russi hanno svolto manovre con 100 000 soldati; nel 2018 con 300 000 soldati. Nel Sud Sahel, 4000 francesi combattono contro terroristi nel settore Niger-Mali-Tschad, ovvero un'estensione territoriale pari all'Europa. Avendo a che fare con *kamikaze*, per la fanteria significa combattere anche a 10 metri



Esercito svizzero





di distanza. Quanto al Senegal, non dispone di un budget per l'esercito; se ha bisogno chiama Washington. Ora, uno degli 8 bat di cui dispone è impiegato in Mali come forza cinetica. Il capo dell'esercito senegalese asserisce che "se cade il Mali, cade il Senegal, ma potrebbe cadere anche l'Europa".

Minaccia: terrorismo jihadista: Francia e Italia hanno schierato 10 000 soldati ciascuno in operazioni di appoggio alla polizia. In Italia, nonostante non vi siano ancora stati attentati. Si tratta di un compito della polizia certo, ma rapidamente entrerebbe in azione l'Esercito per poter garantire la capacità di durata. Se in Svizzera questa minaccia dovesse verificarsi per un tempo lungo e in diverse regioni, ci si troverebbe rapidamente nella nuova definizione di difesa. Il C Es è convinto che il terrorismo aumenterà. Il capo dei servizi informativi belgi sostiene che la Svizzera si trova ora nelle condizioni in cui il Belgio si trovava soltanto 5 anni fa.

Sfida: la gestione dei flussi migratori. Quest'anno la situazione è tranquilla. Tuttavia, il Consiglio federale ha incaricato l'esercito di poter mettere a disposizione entro due giorni 100 uomini in favore del corpo delle guardie di confine (dispositivo ALACRE). Crede che si sia soltanto all'inizio di questi flussi migratori: ad esempio, nel 2045 in Africa la popolazione sarà di 2.5 miliardi rispetto ai 1.2 miliardi odierni. Per qualsiasi società un raddoppio della popolazione in 20 anni è una sfida enorme. È come se in 20 anni la popolazione della Svizzera passasse a 17 milioni.

Minaccia: cambiamento climatico. La linea del permafrost si è alzata (v. ad esempio, il caso di Gondo). Ciò comporta anche la verifica della stabilità strutturale degli impianti sotterranei dell'Esercito, senza considerare le necessità sotto il profilo di *menpower* in appoggio alle autorità civili.

Minaccia: i ciberattacchi. Il fatto di poter, sulla scorta di nuove basi legali,

effettuare degli attacchi cyber dimostra, ed è un grande cambio di paradigma, che la Svizzera ora può combattere nel ciberspazio (v. RMSI 06/2018 pag. 25 segg.).

La risposta della Svizzera a queste minacce diffuse e imprevedibili è l'USES e la sua capacità di mettere a disposizione prestazioni a favore dei Cantoni. Sugli impieghi prevedibili siamo "campioni del mondo", potendo prepararli fino all'ultimo dettaglio (ad es. il WEF con 5000 militi).

Obiettivo è anche il raddoppio dei soldati nell'ambito del promovimento della pace. In Kosovo la partecipazione femminile è del 20%, rispetto allo 0.7% dell'Esercito. Si tratta soprattutto di personale infermieristico, che svolge una scuola reclute abbreviata a 5 settimane, 2 mesi di preparazione all'impiego e 6 mesi di impiego vero e proprio, periodo che vale quale pratico pagato. La Svizzera è l'unico esercito che impiega le donne nelle "pattuglie sociali", che

procurano più del 50% delle informazioni in favore del comando KFOR, “perché una donna in Kosovo parla solo con una donna”. Nelle truppe sanitarie la quota femminile è al 20%, in diversi gradi e funzioni. L'Esercito svizzero può vantare la prima donna comandante di brigata, la prima donna comandante di un battaglione meccanizzato (v. RMSI 06/2018 pag. 22 segg.), ma anche la prima donna pilota di jet.

L'Esercito vuole poter disporre di 8000 militi entro 1-3 giorni per eventi non prevedibili, rispettivamente 35000 entro 10 giorni. Paragonando con la NATO, il cui profilo di prestazione è di 30000 militi entro 30 giorni, la Svizzera può e potrà fare molto.

Nella mobilitazione si è all'inizio, ma percepisce entusiasmo. Ha visitato l'Estonia. Il br a r Crivelli nel 1995 aveva ricevuto il compito, appena pensionato, di introdurre il sistema di mobilitazione in quel paese. Il C Es ha potuto assistere personalmente a come ha reagito una compagnia, che nonostante un attacco cyber ai propri dati e una perdita di 6 ore sulla tabella di marcia, ha potuto comunque mobilitare il 60% della truppa entro 48 ore. Curioso notare come in quel paese chi non si annuncia o non entra in servizio perde la patente di guida; ciò è significativo, tuttavia, quanto all'importanza che viene data alla questione.

Non passa giorno che i media nazionali e internazionali non riportino notizie di guerre e migrazioni di interi popoli “con finalità di terrorismo annesse”, non solo in Europa che non è più solo occidentale; ma anche di voglia di nazionalismo, di riarmo fra le nazioni emergenti, di truffe economiche di portata mondiale e di chi non riesce ad arrivare alla fine del mese. Ce n'è per tutti i gusti e sono realtà su cui è necessario e impellente riflettere. Anche la Svizzera non ne è e non ne sarà risparmiata. In questo contesto occorre ritrovarsi per svolgere un servizio in favore del paese. L'impotenza degli Stati, il loro coinvolgimento da parte del terrorismo di matrice religiosa, una certa tendenza all'imbarbarimento, impone di ribadire la supremazia dello Stato e della sua politica, ritenuto che senza Stato i diritti umani non trovano tutela.

Mai domo di salutare la sua bandiera, il C Es ha chiesto a tutti gli ufficiali di salutare l'uscita di bandiere e stendardi dalla sala. “La fratellanza militare è una realtà vissuta, non soltanto una parola. Bandiere e stendardi vi rammentano i vostri servizi, le vostre unità, i vostri camerati. Sono presenti per i nostri ricordi, per gli sforzi comuni, simbolizzano la stabilità dell'esercito, dei valori al servizio del paese”.

In conclusione ha significato ai presenti un sentimento di rispetto, fiducia e

gioia, cosciente dell'efficienza e della disponibilità a fornire prestazioni. Il successo dell'esercito è un lavoro di squadra e presuppone la capacità di tenere serrati i ranghi. “Dobbiamo riuscire, non c'è altra possibilità”.

Nel suo rapporto, il **div Lucas Caduff** si è innanzitutto concentrato sulle attività svolte dalla grande unità. Ha sottolineato – quali punti positivi dell'impiego al WEF di Davos – la truppa, le strutture sperimentate, la collaborazione con la polizia cantonale e con il Canton Grigioni e la flessibilità. Meno positivo è stato il caso dell'incendio che si è verificato nella cucina della Thurgauer Höhenklinik di Davos nelle prime ore del pomeriggio del 23 gennaio 2018. La clinica, oggi non più attiva, è utilizzata da anni dall'Esercito svizzero durante il WEF quale alloggio per la truppa. A causa dell'incidente, due militari hanno riportato lievi ferite e sono stati portati all'ospedale di Davos per maggiori controlli, ma già in serata hanno potuto rientrare presso la truppa.

I militi della divisione hanno fornito 7513 giorni di servizio in prestazioni d'appoggio alle autorità civili e di aiuto in caso di catastrofe per un totale di 50 impieghi (per complessive 85 richieste, di cui 35 in elaborazione). Per quanto riguarda lo sgombero di proiettili a Witenwasserern (UR) e in Val Maighels (GR) sono stati rimossi 26 tonnellate di parti di munizioni e 108 inesplosi.

Lo stato maggiore di divisione e gli 8 battaglioni subordinati hanno svolto con successo i loro corsi e servizi di perfezionamento della truppa.

Le esercitazioni fatte hanno messo in evidenza alcuni punti deboli da migliorare:

- SM div ter 3: l'interazione tra gli ambiti fondamentali di condotta e la comunicazione;
- Ter Div Stabsbat 3: dettaglio delle specializzazioni;
- Geb Inf Bat 29: influsso sui capisezione durante gli esercizi di impiego;
- Bat fant mont 30: curare i dettagli nell'attività di condotta;





- Geb Inf Bat 48: curare in dettaglio la preparazione del corso di ripetizione e del lavoro di SM;
- Geb Inf Bat 91: migliorare le conoscenze delle procedure d'impiego (ELTAM);
- G Bat 9: cura del dettaglio nel lavoro di SM
- Bat salv 3: migliorare l'istruzione nell'ambito della condotta e attuare gli insegnamenti dell'esercizio di mobilitazione;

ma hanno anche dimostrato la prontezza ad affrontare i compiti. A questo proposito sono stati evidenziati i seguenti punti positivi:

- SM div ter 3: competenze fondamentali, conoscenze di fanteria e *controlling*;
- Ter Div Stabsbat 3: elevata intensità del lavoro;
- Geb Inf Bat 29: elevata qualità dell'istruzione;
- Bat fant mont 30: intensità degli esercizi;
- Geb Inf Bat 48: grande affidabilità d'impiego durante "ALPA ECO 19";
- Geb Inf Bat 91: preparazione del corso di ripetizione buona e mirata;

- G Bat 9: grande impegno delle due cp zap nei Grigioni e pianificazione e attuazione efficiente dell'istruzione;
- Bat salv 3: elevata intensità del lavoro e volontà di impegnarsi.

Per quanto riguarda la *personale*, 156 sono state le richieste per il servizio civile nel 2018, ovvero un valore sotto la media. Le nuove leve tra i quadri 2018 sono state 57, ovvero 6 suff, 2 sgtm C, 9 aiut SM, 3 ten, 4 I ten, 6 cdt U, 15 uff SM C trp, 2 cdt C trp, 7 uff SM GU, 2 uff SMG. L'apporto di effettivi ai corpi di truppa è stato buono.

Per quanto riguarda i pernottamenti nel settore della div ter 3, 284 360 sono state le sistemazioni in alloggi comunali e private, mentre 291 290 sono state le sistemazioni in alloggi di proprietà della Confederazione. Importanti anche i versamenti ai Comuni e a privati (alberghi), come pure i flussi monetari generati.

Il compito della div ter 3 è rimasto immutato. Tra l'altro, prepara la prontezza di base e all'impiego e assicura la mobilitazione, pianifica e conduce l'avanzamento, pianifica e conduce impieghi

d'appoggio, si tiene pronta a pianificare e a condurre impieghi, gestisce le infrastrutture d'istruzione e le opere, coordina l'istruzione civile e militare, conduce la mobilitazione nel suo settore e tutela i compiti territoriali e la collaborazione civile-militare. Il comandante ha sottolineato lo sforzo prioritario di lavorare sulla credibilità interna, per essere credibili anche verso l'esterno: istruzione



e materiale credibile in modo che il compito possa essere svolto in modo credibile, in un contesto di minaccia credibile.

L'intenzione nell'ambito del personale è di impegnarsi per guadagnare nuove leve tra i quadri e favorire le possibilità di sviluppo della carriera di quadri capaci, appoggiare l'attività dei quadri con il "sistema tutor" (*Göttiprinzip*) e favorire la responsabilità individuale, vivendo il rispetto, la lealtà e il cameratismo. A livello di *istruzione*, obiettivi chiari e misurabili, allenare e verificare; impieghi probabili; istruzione efficiente e secondo i regolamenti in vigore, l'autoprotezione. A livello *logistico*, la pianificazione del materiale necessario, la condotta e la prontezza di funzionamento.

Il piano di servizio per il 2019 prevede, in particolare, per il bat salv 3, la partenza dal Ticino con destinazione Ginevra, ma poi un ritorno in Ticino con un esercizio a truppa completa, nelle settimane 33-36. Il bat fant mont 30 svolgerà il suo corso nel settore Coira Hinterrhein, in parte anche in appoggio all'organizzazione di gare di coppa del mondo di sci, nelle settimane 47-50. Una novità è costituita dalla *mobilitazione*, che dal 1° gennaio 2019 per le formazioni in prontezza elevata (fmpe) sarà fatta con un *allarme via SMS*. Il sistema sarà testato, quindi, con il bat fant mont 29 e il bat salv 3. Sono stati predisposti tre tipi di allarmi: in caso di evento reale, d'istruzione e di prova. Il milite dovrà confermare di aver ricevuto l'allarme secondo le indicazioni riportate nel testo. Se si tratta di allarme di prova, evidentemente, il milite non dovrà entrare in servizio.

Le *sfide* sono di consolidare le capacità di mobilitazione (in particolare per quanto riguarda la piazza del Monte Ceneri, attribuita al bat salv 3), di mantenere il livello raggiunto nei corsi di allenamento (anche integrando i nuovi quadri) e di "non mollare" per quanto riguarda l'infrastruttura d'istruzione, ma anche d'impiego. Essere capo, ha ricordato il comandante, comporta di assumersi

Sistemazioni e flusso monetario

Ct	Totale pernottamenti	Versamenti ai Comuni	Versamenti a privati (alberghi)	Totale uscite per alloggio
	16'186	CHF 104'085	CHF 237'257	CHF 341'342
	66'778	CHF 957'923	CHF 217'343	CHF 1'175'266
	13'293	CHF 75'381	CHF 43'470	CHF 118'851
	106'796	CHF 962'253	CHF 811'875	CHF 1'774'128
	81'307	CHF 490'061	CHF 189'828	CHF 679'889
Totale	284'360	CHF 2'589'703	CHF 1'499'772	CHF 4'089'475

Rapporto annuale 2018
Esercito svizzero - Divisione territoriale 3 div Lucas Caduff, cdt div ter 3 27

Flusso monetario

Ct	Suss autonoma nella regione (CHF 6.00 per giorno S)	Spese personali mil (CHF 10.00 per giorno S)	Somma totale nei Comuni
	CHF 410'148	CHF 683'580	CHF 1'435'070
	CHF 418'902	CHF 698'170	CHF 2'292'338
	CHF 79'758	CHF 132'930	CHF 331'539
	CHF 1'608'012	CHF 2'680'020	CHF 6'062'160
	CHF 937'080	CHF 1'561'800	CHF 3'178'769
Totale	CHF 3'453'900	CHF 5'756'500	CHF 13'299'875

Rapporto annuale 2018
Esercito svizzero - Divisione territoriale 3 div Lucas Caduff, cdt div ter 3 28



sempre la responsabilità per le attività e per le persone: "non solo portare la responsabilità, ma anche cercarla". Per quanto riguarda l'alimentazione degli effettivi, va garantita non soltanto alle fmpe, ma anche alle altre.

Oltre alla comunicazione in merito agli avvicendamenti nelle funzioni di

sottocapo di stato maggiore (SCSM) nello SM div ter 3 e dei comandanti di compagnia, durante il rapporto annuale di quest'anno si è proceduto anche al *cambio di comando in due battaglioni*. Sia i comandanti uscenti, sia gli entranti di provenienza dalla disciolta br fant mont 9. Il **ten col SMG Marc Bonjour** ha lasciato il comando del battaglione

**Voi contate sulla disponibilità.
Noi forniamo soluzioni affidabili.**



RUAG Aviation è il vostro partner affidabile nella gestione fornita ad aerei, elicotteri e sistemi lungo il loro intero ciclo di vita. Manutenzione tecnica, modifiche, upgrade o integrazione di sistemi: i nostri specialisti vantano un ampio know how e un bagaglio di esperienza pluriennale. Con i nostri servizi garantiamo una durata dei vostri sistemi superiore alla media e tempi di turn-around più brevi consentono un impiego più rapido: un valore aggiunto molto apprezzato dai nostri clienti nel campo militare e civile in tutto il mondo.



RUAG Schweiz AG | **RUAG Aviation**

Casella postale | Aerodromo | 6527 Lodrino | Svizzera | Tel. +41 91 873 41 11

info.lodrino.aviation@ruag.com | propeller-aircraft.ruag.com

**Together
ahead. RUAG**

fanteria montagna 29, dopo quattro anni, al **magg SMG Nicolas-Jean Disch**. Nel battaglione fanteria montagna 48, il **ten col SMG Peter Kistler** ha ceduto il comando al **magg SMG Gregor Hänggi** dopo averlo esercitato per tre anni. Il ten col SMG Bonjour assumerà la funzione capo prontezza nello SM div ter 3.

Il comandante ha inoltre voluto ringraziare, in modo particolare, il col Daniel Gruber (SM div ter 3) e il maggiore Daniel Spiess (SM bat fant mont 48) che per il loro impegno esemplare nel corso del servizio hanno ricevuto la medaglia d'oro della divisione territoriale 3.

Ha preso la parola anche il **div Claude Meier**, Capo di Stato Maggiore, che ha affrontato il tema dell'equipaggiamento e del programma d'armamento approvati il giorno precedente dalle Camere federali, così come dello sviluppo futuro previsto fino al 2030 con un'attenzione particolare alle necessità per la difesa dello spazio aereo. Sul tema, la RMSI riferirà prossimamente.

Appuntamento, quindi, al prossimo rapporto della grande unità, che si terrà il 13 dicembre 2019 a Landquart. ♦

